

## **TI\_GERICHTE 12.2012.74 vom 28. Oktober 2014**

TI Tribunale d'appello, 2014-10-28, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_12.2012.74](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.2012.74)

FR: TI\_GERICHTE 12.2012.74 du 28 octobre 2014

IT: TI\_GERICHTE 12.2012.74 del 28 ottobre 2014

### **Erwägungen**

#### **E. 11**

In ogni modo, anche qualora si volesse concedere all'appellante di dimostrare che le pretese del cliente nei confronti di E\_\_\_\_\_ M\_\_\_\_\_ erano già prescritte quando ha assunto il mandato, l'appello non sarebbe votato a miglior sorte. La tesi dell'appellante secondo cui il danno era noto dal rilascio del certificato medico del 6 febbraio 1997 con il quale il dott. G\_\_\_\_\_ R\_\_\_\_\_ aveva diagnosticato a AO 1 la lesione al sopraspinato della spalla destra (v. appello pag. 9 in alto, 21 in fine, 23 in alto), per cui il termine di prescrizione annuale veniva a scadere il 6 febbraio 1998 (v. appello pag. 23 in fine), come peraltro già sostenuto in prima sede (v. risposta con domanda riconvenzionale 9 maggio 2008, pag. 7 in fine, 8 in fine, 9 all'inizio, 13, 15, 16), è infatti manifestamente errata. L'art. 60 cpv. 1 prima frase CO prescrive che l'azione di risarcimento o di riparazione si prescrive in un anno decorribile dal giorno in cui il danneggiato conobbe il danno e la persona responsabile. Tale termine decorre da quando il creditore conosce l'esistenza, la natura e gli elementi del danno, in modo da poter fondare e motivare un'azione giudiziaria (DTF 108 Ib 99, consid. 1c e riferimenti; Il CCA, inc. 12.1998.203 del 24 febbraio 1999, consid. 1). Conformemente alla giurisprudenza del Tribunale federale, il danno è ritenuto realizzato nel momento in cui si è manifestato completamente, con la precisazione che il termine di prescrizione comincia a decorrere non tanto per le singole poste del danno, bensì dal momento in cui si conosce l'ultimo elemento dello stesso (DTF 92 II 4, consid. 3, Il CCA, inc. 12.1995. 147 del 7 settembre 1995, consid. 4; Brehm in: Berner Kommentar, Art. 60, N 66). Trattandosi di danno corporale, questo consiste nella perdita patrimoniale risultante da un pregiudizio all'integrità fisica o psichica della vittima. Una lesione corporale è pertanto pertinente solo se si manifesta con una perdita patrimoniale (v. Engel, *Traité des obligations en droit suisse*, pag. 323,324; Werro, *La responsabilité civile*, n. 59 e 60 a pag. 22). In concreto, il certificato medico 6 febbraio 1997 del dott. G\_\_\_\_\_ R\_\_\_\_\_ (doc. D) riferisce unicamente dei risultati dell'esame ecografico e conclude per una lesione di grado II-III del sopraspinato destro. Come da tale documento sia possibile conoscere il danno, nel senso sopra descritto, rispettivamente come avrebbe potuto AO 1 fondare e motivare sulla base del medesimo un'azione giudiziaria appare misterioso a questa Camera. Identica considerazione vale per gli altri certificati medici che l'appellante richiama a sostegno della propria tesi (v. appello pag. 21 in fine e 23 all'inizio). In quello del 18 febbraio 1997 (doc. 3), il dott. H\_\_\_\_\_ B\_\_\_\_\_ afferma addirittura che gli risulta difficile valutare se la lesione riscontrata sia attribuibile all'evento del 1° agosto 1996 mentre in quello dell'11 febbraio 1997 (doc. D, secondo foglio), il dott. P\_\_\_\_\_ T\_\_\_\_\_ rileva semplicemente come l'affezione iniziata il 1° agosto 1996 "non migliora". Certo in quelli del 18 febbraio (doc. 5 e 8), e 22 maggio 1997 il dott. M\_\_\_\_\_ B\_\_\_\_\_ ha rilevato dapprima che il paziente soffre di lesione alla spalla destra indicando in seguito di attendersi un danno permanente. Tuttavia per tacere del

fatto che quest'ultima indicazione è apodittica, il giudice penale ha ritenuto che quest'ultimo certificato fosse inidoneo a provare se E\_\_\_\_\_ M\_\_\_\_\_ fosse all'origine di quel pregiudizio fisico (doc. Q, pag. 3). Né va sottaciuta infine la contraddizione in cui cade l'appellante proprio con riferimento a quest'ultimo documento (ma non solo come meglio si dirà in seguito) giacché da un lato lo stesso dovrebbe provare il danno mentre dall'altro non dimostrerebbe che a causarlo sarebbe stato E\_\_\_\_\_ M\_\_\_\_\_ (v. appello pag. 18 in fine). Ciò non è ammissibile.

## **E. 12**

In merito al riconoscimento a favore dell'attore di complessivi fr. 28'571,49 per perdita di guadagno, l'appellante si duole del fatto che il Pretore ha rifiutato le prove atte a dimostrare che il danno non esisteva nella sua sostanza e nemmeno nell'entità rivendicata. Egli ritiene che il Pretore non poteva limitarsi alla valutazione delle contestazioni a suo tempo sollevate da E\_\_\_\_\_ M\_\_\_\_\_, ma avrebbe dovuto trattare anche quelle da lui sollevate in questa procedura. Ora, a parte il fatto che l'interessato non si confronta con le considerazioni esposte alle pag. 4 in fine e 5 del giudizio impugnato, di modo che l'appello è su questo punto irricevibile per carenza di motivazione, egli omette nuovamente di considerare che il Pretore doveva esaminare quale sarebbe stato l'esito della causa introdotta il 6 marzo 2002 alla luce delle contestazioni a suo tempo avanzate dalla controparte (doc. CC e EE) (v. ancora DTF 87 II 364, consid. 2). Già per questo motivo l'appellante non poteva pretendere l'assunzione di prove sul tema della perdita di guadagno. Giova inoltre rammentare che il 12 settembre 2000 lo studio legale aveva comunicato a AO 1 di aver esaminato la perizia rassegnata dal dott. L\_\_\_\_\_ nell'ambito della prova a futura memoria e di considerarla positiva in quanto confermava che i disturbi da lui lamentati erano la conseguenza dell'aggressione del 1° agosto 1996 da parte di E\_\_\_\_\_ M\_\_\_\_\_ e che di conseguenza una delucidazione del referto non era necessaria (doc. 17). Di analogo tenore la comunicazione 28 novembre 2001 del medesimo studio legale alla CAP (doc. 19). Nell'azione di risarcimento e riparazione promossa il 6 marzo 2002 l'avvocato AP 1 aveva esposto, quale rappresentante legale di AO 1, che i referti peritali dimostravano il nesso causale tra l'agire illecito di E\_\_\_\_\_ M\_\_\_\_\_ e le lesioni riportate alla spalla destra dal patrocinato ragione per cui veniva formulata la richiesta di risarcimento della perdita di guadagno subita a seguito dell'incapacità lavorativa dovuta alla predetta lesione (doc. BB, in particolare pag. 4 e 5; anche doc. DD, pag. 4). E persino E\_\_\_\_\_ M\_\_\_\_\_ aveva per finire ammesso l'esistenza del nesso causale tra il suo agire e le conseguenze alla spalla della controparte (doc. EE, pag. 8). Ora, la contestazione di un nesso causale tra l'agire di E\_\_\_\_\_ M\_\_\_\_\_ e le lesioni subite da AO 1, così come della rilevanza della perizia della Schulthess Klinik (v. appello, in particolare pag. 9 e 18; v. risposta con domanda riconvenzionale, pag. 2, 3, 4, 8, 19), oltre che prive di spiegazione costituiscono un'evidente contraddizione con quanto precedentemente sostenuto. Tale contraddizione, a ragione evidenziata pure dall'appellato, contrasta con il comportamento eticamente corretto che, oggettivamente, è preteso dalle parti in un procedimento e viola pertanto il principio della buona fede (Bohnet, CPC commenté, art. 52, n 7; per un più dettagliato esame della tematica v. Steinauer, Traité de droit privé suisse, in particolare pag. 167 seg.). Ritenuto che l'esercizio di un diritto è abusivo ai sensi dell'art. 2 cpv. 2 CC dal momento che contraddice un comportamento anteriore, la richiesta di una perizia medico specialistica sugli atti di causa di carattere medico e in particolare sulla perizia 21 agosto 2000 e sul relativo complemento 7 marzo 2001, di una perizia medica sullo stato di salute attuale di salute di AO 1 nonché

dell'edizione dai medici curanti delle cartelle cliniche del medesimo dal 1995 a tutt'oggi, non può trovare accoglimento già perché si fonda sulla contraddizione poc'anzi evidenziata.

#### **E. 13**

L'appellante contesta che le spese mediche esposte dall'attore siano ascrivibili all'evento del 1° agosto 1996. Il tema non dev'essere esaminato giacché il Pretore non le ha riconosciute (v. sentenza impugnata, pag. 5 in fine). L'avvocato AP 1 sostiene poi che il Pretore lo avrebbe arbitrariamente condannato alla rifusione degli onorari che gli ha versato AO 1 negandogli la possibilità di provare che gli stessi sarebbero stati coperti dalla CAP. La tesi risulta invero di difficile comprensione. AO 1 ha versato allo studio Iegale complessivi fr. 3'227.- a titolo di onorari (doc. SS e TT), che devono essere restituiti per il motivo esposto dal Pretore alla pagina 6 del suo giudizio e non contestato in questa sede. Certo, con lettera 4 dicembre 2001 la CAP comunicava al legale la copertura delle spese di patrocinio legate alla procedura giudiziaria contro E\_\_\_\_\_ M\_\_\_\_\_ (doc. 11). Spettava pertanto all'appellante dimostrare di aver inviato la nota finale alla protezione giuridica e spiegare come erano stati trattati gli acconti del cliente in quel contesto, ciò che però ha omesso di fare. A giusta ragione il Pretore non ha quindi ammesso la domanda di edizione dalla CAP. Quanto alle "altre spese legali ammesse nel giudizio pretorile", la censura, di scarsa comprensibilità, è sprovvista di adeguata motivazione e non può quindi essere esaminata.

#### **E. 14**

L'appellante sostiene poi che il riconoscimento di fr. 5'000.- per torto morale sia infondato, non sussistendo gli estremi per il riconoscimento della pretesa. A prescindere dal fatto che la censura è sprovvista, una volta di più, di adeguata motivazione (art. 311 cpv. 1 CPC), l'appellante non si confronta minimamente con il giudizio impugnato (v. in particolare le considerazioni a pag. 7 del medesimo). Sia come sia, nell'azione di risarcimento e riparazione l'appellante, quale rappresentante di AO 1, aveva chiesto il riconoscimento a favore di quest'ultimo di fr. 20'000.- quale torto morale (doc. BB, pag. 6 e 7; v. anche doc. DD, pag. 6). Sostenere il contrario in questa procedura viola nuovamente il principio della buona fede (v. sopra consid. 12).

#### **E. 15**

Da ultimo l'appellante chiede l'accoglimento della domanda riconvenzionale facendo valere che nessuna responsabilità può essergli ascritta per la conduzione del mandato in favore di AO 1. A torto. Nella misura in cui questa Camera conferma quanto accertato in prima sede, ossia l'esistenza di un errore professionale da parte dell'appellante, rispettivamente dei suoi ausiliari, la pretesa dell'appellante va pertanto respinta per il medesimo motivo indicato dal primo giudice. In conclusione l'appello, nella misura in cui è ricevibile, dev'essere respinto.

#### **E. 16**

Gli oneri processuali e le ripetibili della procedura di secondo grado, calcolati sulla base del valore litigioso in questa sede, pari a fr. 48'944.-, seguono l'integrale soccombenza dell'appellante (art. 106 cpv. 1 CPC). L'importo di fr. 48'944.- è altresì determinante ai fini di un eventuale ricorso al Tribunale federale. Per i quali motivi, richiamati l'art. 106 CPC e la TG decide: I. L'appello 27 aprile 2012 dell'AP 1 nella misura in cui è ricevibile è respinto. II. Gli oneri processuali di complessivi fr. 2'200.- sono a carico dell'appellante che rifonderà alla parte appellata fr. 4'800.- per ripetibili di appello. III. Notificazione: - - Comunicazione alla Pretura del Distretto di Lugano, sezione 1 Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello Il vicepresidente Il vicecancelliere

Rimedi giuridici Nelle cause a carattere pecuniario è dato ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 30 giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), se il valore litigioso ammonta a fr. 15'000.- nelle vertenze in materia di diritto del lavoro e di locazione e a fr. 30'000.- negli altri casi; per valori inferiori il ricorso è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale o se una legge federale prescrive un'istanza cantonale unica (art. 74 cpv. 2 LTF). Il ricorso è ammissibile contro le decisioni che pongono fine al procedimento (art. 90 LTF). Esso è pure ammissibile contro una decisione che concerne soltanto talune conclusioni, se queste possono essere giudicate indipendentemente dalle altre, o che pone fine al procedimento soltanto per una parte dei litisconsorti (art. 91 LTF), oppure ancora contro decisioni pregiudiziali e incidentali notificate separatamente e concernenti la competenza o domande di ricusazione (art. 92 cpv. 1 LTF). In presenza di altre decisioni pregiudiziali o incidentali, il ricorso è ammissibile solo se le stesse possono causare un pregiudizio irreparabile o se l'accoglimento del ricorso comporterebbe immediatamente una decisione finale consentendo di evitare una procedura probatoria defaticante o dispendiosa (art. 93 LTF). Qualora non sia dato il ricorso in materia civile è possibile proporre negli stessi termini ricorso sussidiario in materia costituzionale (art. 113, 117 LTF). La parte che intende impugnare una decisione sia con un ricorso ordinario sia con un ricorso in materia costituzionale deve presentare entrambi i ricorsi con una sola e medesima istanza (art. 119 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.